



**VENERDI' CULTURALI FIDAF – SIGEA – ARDAF – ORDINE  
PROGRAMMA, 4° CICLO, 2013**

*Dopo i primi tre cicli dei Venerdì Culturali si terrà, a decorrere dal prossimo 8 febbraio, il quarto ciclo di incontri di cultura varia, organizzati da FIDAF - Federazione Italiana Dottori in scienze Agrarie e Forestali, SIGEA - Società Italiana di Geologia Ambientale, ARDAF – Associazione Romana Dottori in Agraria e Forestali e Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali di Roma.*

*Gli argomenti che verranno trattati riguarderanno le tematiche ambientali, energetiche, agricole, idrogeologiche, idrauliche e geologiche; verranno inoltre affrontati temi storici e paesaggistici.*

*Gli incontri si svolgeranno nella sede della FIDAF in via Livenza 6 (traversa di Via Po) Roma, dall'8 febbraio al 19 aprile 2013, ogni venerdì, dalle ore 16.30 alle 19.00. Uno o più relatori invitati presenteranno un argomento di elevato interesse generale, mentre il pubblico presente in sala potrà partecipare attivamente alla discussione, facendo domande al relatore e/o proponendo spunti di riflessione.*

*Le conferenze saranno presentate da Luigi Rossi, Giuseppe Gisotti, Francesco Menafra ed Edoardo Corbucci, Presidenti delle rispettive Associazioni.*

Data	Relatore	Titolo
08/02/2013	Dott.ssa Paola LANZARA	I parchi delle ville storiche di Roma.
15/02/2013	Dott. Alberto MANZO Dott.ssa Stefania DALFRA'	La filiera delle piante officinali: "Dal campo alla tavola".
22/02/2013	Dott. Flavio Giovanni CONTI	I prigionieri di guerra italiani negli Stati Uniti (nemici o contadini a basso costo?)
01/03/2013	Prof. Ing. Pierfranco VENTURA	I criteri di sicurezza nei consolidamenti e nella difesa del territorio.
08/03/2013	Dott. Vincenzo LENUCCI	L'agricoltura post-moderna: coltivare tradizione e innovazione.
15/03/2013	Dott. Ennio LA MALFA	Situazione attuale del clima sulla Terra e prospettive future in particolare per l'Italia.
22/03/2013	Prof.ssa Adriana MARAS	Minerali e salute.
05/04/2013	Prof. Franco ZAGARI	La bellezza del paesaggio.
12/04/2013	Dott. Ugo LANERI	Meraviglie e curiosità del mondo vegetale
19/04/2013	Dott. Paolo ANTENORE	Il vino "visto" dalle etichette

**08/02/2013**

**Paola Lanzara**

### **I parchi delle ville storiche di Roma**

Paola Lanzara: Laureata in Scienze Naturali, ha insegnato presso la Scuola Giardinieri del Comune di Roma ed è stata Funzionario Superiore dell'Orto Botanico dell'Università "La Sapienza". Ha acquisito una esperienza approfondita ed una profonda conoscenza sul tema delle ville e dei giardini storici della Capitale; ha scritto numerosi articoli per riviste scientifiche e di divulgazione ed ha pubblicato tre volumi per la casa editrice Mondadori (Il mondo delle piante, Alberi, Guida alle piante medicinali); ha inoltre redatto 10 saggi (Leasing Roma – Gruppo Banca di Roma; 1992-2002) ha partecipato al restauro di Villa Mellini a Roma e fa tutt'ora parte della Commissione Scientifica per il restauro di Villa Medici – Accademia di Francia – a Roma.

I parchi delle ville storiche di Roma: da secoli nell'ambito del territorio Capitolino, le ville patrizie hanno occupato un importante spazio non solamente fisico, ma anche culturale, sociale e storico; la conferenza approfondirà alcuni esempi di ville e giardini storici romani, con particolare enfasi sull'importanza botanica delle specie presenti.

**15/02/2013**

**Alberto Manzo e Stefania Dalfrà**

### **La filiera delle piante officinali "Dal campo alla tavola"**

Alberto Manzo: Laureato in Scienze Agrarie, presso l'Università degli Studi di Napoli – Portici, ha conseguito la specializzazione post-laurea in Biotecnologie Vegetali indirizzo Agrobiologico presso l'Università degli Studi di Pisa ove si è anche abilitato alla professione di agronomo. E' Dottore di Ricerca in Biotecnologie agro ambientali, titolo conseguito presso l'Università di Perugia. Dal 1988, anno in cui è entrato nei ruoli del Ministero, ha lavorato nei seguenti settori: agricoltura biologica, fitosanitario, certificazione materiale vegetale, fitofarmaci e biotecnologie vegetali ove ha anche ricoperto numerosi incarichi sia a livello nazionale, in qualità di componente di diverse Commissioni interministeriali, che comunitario presso Consiglio e Commissione europea in qualità di esperto o membro della delegazione italiana nell'ambito dei relativi "Comitati delle Autorità Competenti". Negli ultimi tre anni ha coordinato i Tavoli di filiera dei seguenti settori: Bioenergie, Frutta in guscio, Legno, Florovivaistico e Piante officinali.

Stefania Dalfrà: Laureata in Farmacia presso l'Università di Padova, ha conseguito successivamente il Master in Fitoterapia, il Diploma di Tossicologia e il Diploma di specializzazione in Diritto Sanitario. Farmacista, lavora presso il Ministero della Salute, Direzione Generale per l'Igiene e la Sicurezza degli alimenti e della nutrizione, Staff del Direttore generale, competente in materia di alimenti destinati a particolari fini nutrizionali (PARNUTS), integratori alimentari, nuovi alimenti, alimenti addizionati di vitamine e minerali, alimenti funzionali e prodotti di erboristeria. Si occupa in particolare dell'uso di piante e derivati negli alimenti, con specifico riguardo agli integratori alimentari. Rappresentante del Ministero della Salute presso l'Unione europea e altre istituzioni (EFSA-FAO) su questioni relative alla nutrizione e sicurezza alimentare. Relatore in materia di dietetica, sicurezza alimentare e nutrizione in master universitari e seminari organizzati dalle Autorità sanitarie locali, Associazioni di categoria, anche nel programma di formazione continua ECM, o diretti al NAS.

La filiera delle piante officinali "Dal campo alla tavola": Si assiste già da diverso tempo ad un ritorno al "naturale" in molti settori. In particolare le piante officinali ed i loro derivati conoscono oggi una stagione di massimo splendore per l'interesse dei consumatori italiani. Infatti sono oggi utilizzate in una estrema varietà di tipologie merceologiche, sia nel settore alimentare che in altri. Impiegate tradizionalmente come spezie per l'utilizzo in ambito culinario e per la preparazione di tisane ed infusi a finalità salutistiche, le piante officinali sono largamente impiegate in bevande e prodotti alcolici, in integratori alimentari, di cui rappresentano circa il 50% di quelli presenti sul mercato italiano, in prodotti cosmetici a valenza "naturale" o addirittura certificati biologici, in dispositivi medici quali colliri ed altri prodotti destinati alla cura delle mucose interne o per uso orale, ad esempio in forma di sciroppo, che delle piante sfruttano le proprietà emollienti, lenitive e protettive ed in un certo numero di farmaci, in particolare i medicinali vegetali tradizionali. Tra le tipologie produttive emergenti che ha registrato una forte crescita in questi ultimi anni e che può diventare un'interessante opportunità di diversificazione per le imprese che operano nel settore delle piante officinali, si evidenzia il comparto veterinario con riferimento ai mangimi ed ai prodotti per la cura dell'animale da reddito e da compagnia.

**22/02/2013**

**Flavio Giovanni Conti**

**Flavio Giovanni CONTI, “I prigionieri di guerra italiani negli Stati Uniti (nemici o contadini a basso costo?)”**

Flavio Giovanni Conti: studioso di storia contemporanea, si occupa da anni del tema della prigionia nella seconda guerra mondiale, su cui ha scritto vari saggi e articoli. Per l'editore il Mulino ha pubblicato «I prigionieri di guerra italiani, 1940-1945» (1986); «I prigionieri italiani negli Stati Uniti», (2012).

Alla ricerca in campo storico Conti affianca l'attività nel settore energetico-ambientale. Ha rivestito importanti incarichi presso il Ministero dell'Ambiente, è stato responsabile di vari progetti ed ha pubblicato numerosi articoli e rapporti per conto del Ministero e dell'ENEA. Per diversi anni è stato direttore della rivista “Energia, ambiente e innovazione” dell'ENEA.

“I prigionieri di guerra italiani negli Stati Uniti (nemici o contadini a basso costo?)”: «da quando sono rivato in America non ho più sofferto, si hanno trattato molto bene, in quanto del mangiare e più che sufficiente, per il dormire ogni uno il suo lettino con la rete compreso pure stanzetta da bagno, pure anche siamo rispettati». Militare italiano internato in Arizona.

Questo libro offre per la prima volta una ricostruzione storica completa della vicenda degli oltre 50.000 militari italiani catturati dagli Alleati e condotti in prigionia negli Stati Uniti. Attingendo a una grande ricchezza di fonti e testimonianze, l'autore ne traccia l'intera parabola, dalla cattura in Nord Africa e in Italia al trasferimento negli Stati Uniti, descrivendo le divisioni fra chi collaborava e chi no, il trattamento ricevuto dai prigionieri nei vari campi di internamento, il contributo che diedero allo sforzo bellico americano, l'atteggiamento dell'opinione pubblica e degli italo-americani, infine il rimpatrio. Ne emerge un quadro denso di implicazioni politiche, sociali, culturali e umane, unico nell'ambito delle esperienze di prigionia occorse nella seconda guerra mondiale.

**01/03/2013**

**Pierfranco Ventura**

**I criteri di sicurezza nei consolidamenti e nella difesa del territorio**

Pierfranco Ventura: laureato nel 1969 in Ingegneria Civile Edile strutturale e Assistente Ordinario di Tecnica delle Costruzioni presso il Dipartimento d'Ingegneria Strutturale e Geotecnica, Professore incaricato di Statica e poi di Geotecnica e Fondazioni presso la Facoltà di Architettura, Università di Roma “La Sapienza”. Autore di pubblicazioni specie su nuovi tipi di prove in sito e sul metodo osservazionale dell'interazione struttura – terreno. Progettista di opere nei campi della Geotecnica e del Consolidamento sia di strutture sia di terreni e rocce, con particolare riguardo alle scelte interdisciplinari.

I criteri di sicurezza nei consolidamenti e nella difesa del territorio: le strutture di fondazione o di sostegno sono presentate come elementi guida del percorso progettuale dalla geologia all'architettura attraverso le sei discipline: meccanica classica, scienza delle costruzioni, tecnica delle costruzioni, geotecnica, sismica e consolidamento.

Il testo, che nasce dall'esperienza di quaranta anni di lavoro e insegnamento, promuove un linguaggio interdisciplinare di base. È dedicato agli studenti universitari, specie dei master, e ai professionisti specializzati in questo delicato e creativo lavoro, per il quale sono necessarie approfondite conoscenze generali per consentire un efficace lavoro di gruppo. Nella parte I si analizzano le modellazioni costitutive o reologiche sia del terreno che della struttura, evidenziandone i vantaggi ed i limiti in campo statico e sismico in base a prove e misure reali, in modo da saper valutare le inevitabili imperfezioni della realtà e l'aleatorietà della reologia. Analogamente si analizzano la modellazione delle azioni statiche e sismiche reali e l'aleatorietà delle conseguenti sollecitazioni che interferiscono specie ciclicamente con la reologia. La sicurezza statica e sismica è valutata con i criteri probabilistici agli stati limite confrontati con gli storici criteri deterministici peculiari dei progetti delle strutture esistenti. Si analizza nella parte II il dimensionamento geotecnico-strutturale delle fondazioni e delle opere di sostegno nuove e i consolidamenti delle strutture e dei terreni esistenti, privilegiando la manutenzione e la prevenzione. Nella parte III si svolgono le applicazioni con la semplice calcolatrice e con continui riferimenti al testo.

**08/03/2013**

**Vincenzo Lenucci**

**L'agricoltura post-moderna: coltivare tradizione e innovazione**

Vincenzo Lenucci: 47 anni, laureato in Scienze Agrarie (indirizzo Tecnico-Economico) presso l'Università degli Studi di Napoli, ha conseguito l'abilitazione alla professione di dottore agronomo e lavora in Confagricoltura dal 1989, dove ha svolto varie mansioni riguardanti principalmente la politica agricola comunitaria ed internazionale ed i finanziamenti alle imprese agricole. In Confederazione ha ricoperto negli ultimi anni il ruolo di responsabile della Segreteria Tecnica e della Segreteria di Presidenza e della

Direzione Generale dove ha anche coordinato la realizzazione di eventi complessi. Dal 15 novembre 2012 è responsabile dell'Area Economica e del Centro Studi di Confagricoltura. Durante la sua carriera ha partecipato in qualità di relatore/docente a incontri, convegni, seminari di formazione anche a livello internazionale, ha svolto incarichi di consulenza per Centri studi ed Istituti di ricerca e collabora saltuariamente con periodici specialistici di settore.

**"L'agricoltura post-moderna:coltivare tradizione e innovazione"**: Nell'arte figurativa, nelle scienze umane ma anche nella politica e nell' economia, il "post-moderno" identifica, a voler essere estremamente schematici, più che un preciso periodo storico, una fase degli ultimi decenni caratterizzata da un approccio diversificato alle cose. Venuti meno i grandi "pensieri unici" dell'era moderna che hanno emancipato l'uomo, ci si allontana idealmente dalla razionalità del "secolo dei lumi". Con una visione plurima della sua esistenza, l'uomo post-moderno tende non più ad un valore, a valori, unitari e globalmente riconosciuti ma frammenta la realtà ed il modo di esprimerla. Ciascuno è portatore di propri valori e messaggi (relativismo e laicizzazione). Tant'è che anche l'essenza stessa della democrazia e l'interpretazione del bene comune divengono concetti più articolati e complessi. Anche l'agricoltura è cambiata in questo passaggio della storia dell'uomo. Ed oggi abbiamo appunto, ad esempio, un'agricoltura "plurale", caratterizzata dalla diversificazione delle attività produttive da un lato (rilevanza economica per l'impresa) e dalla sua multifunzionalità dall'altro (rilevanza sociale per la collettività). L'agricoltura di oggi incide anche sul piano geopolitico con l'intensificarsi del commercio agroalimentare mondiale ed il "land grabbing", che sta disegnando nuovi confini del mondo. Ma al tempo stesso contempera le esigenze dell'uomo post moderno che cura di più la persona, le proprie scelte e i propri "stili" di vita, ad esempio nell'alimentazione. Per non parlare delle nuove tendenze che "interpretano" i processi produttivi agricoli con la nascita di sempre nuove filiere non alimentari o le forme di agricoltura sociale, sino alla contaminazione (tipico termine 'post-modern) della nuova architettura urbana con il "verde verticale". In ogni caso tutte queste dinamiche si sposano con la funzione "prima ed unica" della produzione di cibo che rimane semplice ed imprescindibile esigenza di un futuro (del futuro) dell'umanità. Vincenzo Lenucci propone ai 'venerdì culturali' una riflessione su come leggere questi fenomeni e come interpretarli. E magari su quali politiche si stanno adottando per gestire questo passaggio dal "moderno" al "postmoderno" della produzione dei campi e degli allevamenti.

**15/03/2013**

**Ennio La Malfa**

**Situazione attuale del clima sulla Terra e prospettive future in particolare per l'Italia**

Ennio La Malfa: Ex Giornalista RAI, scrittore (saggistica, in attivo 16 pubblicazioni) - Docente sulle tecniche e sui sistemi della Comunicazione - Esperto in Climatologia e degli effetti sugli ecosistemi - Presidente della Commissione sui Cambiamenti Climatici del Ministero delle Politiche Agricole - Presidente di Accademia KRONOS - Esploratore e studioso delle civiltà andine e delle isole polinesiane con particolare riferimento all'Isola di Pasqua. Studioso sul complesso processo dell'uomo, dalla sua origine ai giorni nostri, processo conosciuto come ominazione.

Situazione attuale del clima sulla Terra e prospettive future in particolare per l'Italia: Ennio La Malfa tratterà sinteticamente dei seguenti argomenti: - riscaldamento globale: cause interne ed esterne del pianeta; - come il clima e i suoi cambiamenti hanno influito sulla storia dell'umanità (dagli albori della civiltà ai giorni nostri); - l'uomo che conosciamo e' il frutto di una gigantesca crisi climatica e ambientale avvenuta sul pianeta 8 milioni di anni fa; - l'incidenza dei danni causati dai cambiamenti climatici sulle economie delle nazioni. Quindi tratterà in particolare dell'Italia. La fascia climatica che circonda il nostro pianeta dall'equatore ai tropici, quella per intenderci dove le temperature sono più elevate a causa dell'incidenza dei raggi solari, si è allargata di 250 chilometri verso nord e di altrettanto verso sud. Ciò ha comportato lo spostamento di condizioni climatiche relegate in precedenza in Africa oltre le sponde del Mediterraneo. Da tale spinta l'anticiclone delle Azzorre è ormai finito a latitudini più settentrionali rispetto al passato, mentre gli anticicloni africani, in particolare quello Sahariano, sono stati spinti oltre l'Africa fino a giungere sulla Spagna meridionale, la Francia del sud, l'Italia e la Grecia. E' questa ormai una situazione, secondo gli esperti, definitiva. Per noi italiani vorrà dire in futuro periodi estivi roventi e grande siccità, a parte alcune eccezioni. Non finisce qui: i flussi di aria più fredda provenienti dai quadranti più settentrionali dell'Europa o anche dall'Atlantico, inevitabilmente si scontreranno con l'aria calda stagnante e con la grande evaporazione del Mediterraneo, per cui nel periodo autunnale dovremmo assistere a fenomeni meteo estremi, ad esempio piogge intense che producono piene dei corsi d'acqua e quindi possibili alluvioni. In questa nuova situazione climatica si potrebbero generare anche nel nostro mare degli uragani, anche se di minor forza rispetto a quelli atlantici. Che fare allora? Ci rimane la strada della "adattabilità" (adaptation), cioè prepararci a questi scenari futuri attraverso una serie di interventi sul territorio capaci di fronteggiare o limitare l'irruenza di possibili "bombe d'acqua": ad esempio proteggere i nostri boschi dagli incendi estivi o de localizzare manufatti a rischio. Insomma se questa è la nuova collocazione climatica dell'Italia sarà bene prenderne atto e non aspettare che siano gli "dei" a risolvere i problemi che ogni estate ci colpiranno.

**22/03/2013**

**Adriana Maras**

**Minerali e salute**

Adriana Maras: laureata con lode in Scienze Naturali il 16/07/1973. Conservatore del Museo di Mineralogia dell'Università di Roma "La Sapienza" dal 27/07/1973 al 26/12/1985.- Professore associato di Mineralogia dal 27/05/1985. Da maggio 2008 è direttore del Museo di Mineralogia della Sapienza. Da febbraio 2011 è coordinatore del dottorato di ricerca in Scienze Applicate alla protezione dell'Ambiente e dei Beni Culturali. Responsabile scientifico di numerosi gruppi di ricerca (MURST 40%, CNR, PNRA, COFIN 2001, Ateneo, Regione Lazio). Nel 1997 ha organizzato il Laboratorio di diffrazione avanzata con il metodo di Rietveld dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza". È responsabile di Laboratori (Diffrazione avanzata e Spettroscopia FTIR) del Dipartimento di Scienze della Terra. Produzione scientifica: 90 pubblicazioni edite su riviste nazionali e internazionali e 70 comunicazioni a congresso. Ha caratterizzato 2 minerali nuovi: la potassio-fluoro-ricchite (Della Ventura et al., 1992) e la vicanite-(Ce) (Maras et al., 1995). Ha fatto parte del comitato scientifico della rivista Documenta Albana dal 1978 al 2008. Ha collaborato all'organizzazione delle quattro scuole sperimentali di diffrazione di raggi X a dispersione di energia (EDXD) e angolare (ADXD) tenutesi nei mesi di sett. 1999-2002 presso "La Sapienza". È stata relatrice invitata alla VI scuola intensiva "Archaeomaterials: from Diagnosis to Conservation", 6th General Intensive School on Conservation Science, Évora (Portugal) – 17-24 July 2012.

Minerali e salute: quale relazione esiste tra minerali e salute? Sembrano distanti e distinti, eppure già in antichità si erano riconosciuti i benefici terapeutici di molti minerali, ma anche i numerosi problemi che possono causare all'uomo. I composti chimici che entrano nel corpo umano possono derivare dai minerali che costituiscono le rocce, trasportati dall'aria e inalati o ingeriti tramite il cibo e l'acqua. Adriana Maras presenta la sua scala dei 10 minerali più importanti e dei 10 più dannosi per la salute.

**05/04/2013**

**Franco Zagari**

**La bellezza del paesaggio**

Franco Zagari: Architetto, paesaggista, vive e opera a Roma. Professore ordinario di Architettura del paesaggio, insegna presso l'Università de "La Sapienza" di Roma ('81-'94, '12-) e l'Università "Mediterranea" di Reggio Calabria ('72-'80; '95-'11, dove è fondatore e direttore del Dipartimento Oasi per i primi due mandati e coordinatore del Dottorato di Architettura dei parchi, dei giardini e assetto del territorio). Chevalier des arts et lettres, Ministère de la culture, France 1998. Premio europeo Gubbio 2009. Presidente della Giuria della VI Biennale Europea di Paesaggio di Barcellona, 2010. Socio onorario AIAPP 2010. Membro dell'Executive Board di Uniscape dal 2008. Molte opere realizzate in Italia, Francia, Scozia, Georgia, Giappone, Giordania, fra cui Giardino a Osaka, 1990; Piazza Montecitorio a Roma, 1998; Lungomari di Porto Sant'Elpidio, 2003 e di Castiglioncello, 2006-2007; Un ponte e una terrazza galleggiante nel Parco del Lago dell'Eur, Roma 2005-2007, Tre piazze a Saint-Denis (Parigi), 2005-2007, Sottopasso della Stazione di Bergamo, 2009, Giardino Z5, Roma 2010, Attualmente impegnato a Aqaba, Catanzaro, Peschici, Milano Expo 2015, Reggio Emilia. È autore di saggi e film, fra cui: L'architettura del giardino contemporaneo (un libro, una mostra, sei film RAI), Milano 1988; Questo è paesaggio. 48 definizioni, Roma 2006; Giardini. Manuale di progettazione, Roma 2009; Landscape as a project, un'intervista a 32 università europee afferenti a Uniscape sul progetto di paesaggio (a cura di Bas Pedrolì e Tessa Goodman), Melfi 2009; Paesaggi di città non città. Franco Zagari. Quattro progetti di ricerca (a cura di Giovanni Laganà), Melfi, 2012.

La bellezza del paesaggio: Camminare sull'acqua

Come il saggio del Talmud, io so di non sapere. L'azione sostiene a volte la parola e, dove la ragione non trovi argomenti, un'opera a volte surroga, e induce a camminare sull'acqua... Vi parlo di un ormai lungo percorso, che mi ha portato in Italia e all'estero a conoscere molte realtà diverse, senza mai perdere la guida di una forte curiosità e il sostegno di una grande passione... Partendo da un auspicio che in Italia il progetto di architettura, urbanistica e paesaggio torni a trovare nella società un'aura che si è molto ridotta negli ultimi anni e di una riaffermazione della bellezza come un valore primario della propria missione, Zagari presenterà alcuni lavori da quelli che hanno segnato una svolta nella sua vita professionale e di studio ai più recenti.

**12/04/2013**

**Ugo Laneri**

### **Meraviglie e curiosità del mondo vegetale**

Ugo Laneri: biologo, ha percorso il suo intero ciclo lavorativo presso l'ENEA (ex CNEN). Lì ha condotto ricerche sulle applicazioni di tecniche di coltura in vitro di cellule e tessuti vegetali, al fine del miglioramento genetico e dell'ottimizzazione di processi produttivi, in particolare su specie floro-ornamentali. Ha conseguito verso la fine di tale periodo, il master "Curatore di parchi, giardini ed Orti botanici" presso l'Università della Tuscia di Viterbo, utilizzando poi tali competenze nella cura della vegetazione del Centro di ricerche "Casaccia" dell'ENEA. Da qualche anno in pensione, si occupa di divulgazione botanica e secondariamente di cura delle piante mediante l'uso di prodotti a basso impatto ambientale e sanitario. Ha acquisito una discreta conoscenza della flora, delle piante coltivate ed anche dei micromiceti.

Meraviglie e curiosità del mondo vegetale: ogni fenomeno o specie potrebbe essere considerato una curiosità o dar luogo a meraviglia, purché osservato o conosciuto adeguatamente. Qui viene presentata, con l'aiuto di immagini, una serie di piante che mostrano caratteristiche peculiari o hanno influenzato notevolmente le vicende umane, malgrado non rientrino tra quelle agrarie. Ad esempio viene illustrata la relazione tra l'Agrifoglio e la nascita di Allumiere. Tra le varie curiosità si scopre perché la Sequoia si chiama così e perché Stradivari ha avuto dalla sua anche la fortuna nel costruire i suoi impareggiabili violini. Inoltre vengono illustrate specie o esemplari o organi vegetali che rappresentano un record sia per le dimensioni, sia per l'età o altre caratteristiche. Non mancano esempi di meccanismi curiosi di impollinazione, di interazione pianta-animale positiva o, al contrario, negativa.

**19/04/2013**

**Paolo Antenore**

### **Il vino "visto" dalle etichette**

Paolo Antenore: Laureato in Sc. Agrarie a Piacenza, si specializza nel settore ortofrutticolo, ricoprendo diverse e numerose responsabilità prima in IRVAM, poi in Confcooperative, fino a divenire Responsabile del settore Ortofrutticolo di Federagroalimentare – Confcooperative. È stato inoltre Vicepresidente dell'INCA, membro della Commissione Ortofrutticola dell'ICE e Presidente del "gruppo di lavoro prodotti ortofrutticoli trasformati" del COPA COGECA a Bruxelles.

Il vino "letto" dalle sue Etichette: a prescindere dagli aspetti normativi connessi ad una corretta etichettatura del vino, il "vestito" con cui viene presentato questo prodotto offre da sempre al produttore la possibilità di comunicare messaggi ed immagini. Storia, cultura, società, natura, e molto altro sono riscontrabili nelle etichette del vino; l'incontro fornirà una testimonianza attenta e ampia della versatilità e dell'estro posto nella realizzazione delle etichette.